

MONFALCONE

Ditenave, distretto tecnologico per i settori navale e nautico

MONFALCONE. Ricerca, innovazione e formazione saranno i tre settori di intervento di cui si occuperà Ditenave, primo distretto tecnologico del settore navale e nautico, che avrà sede a Trieste, ma vede tra i suoi partner (una quarantina) anche Fincantieri, presenza industriale che è stata una delle spinte principali per la nascita del distretto.

Di Ditenave, ma anche della necessità di restare competitivi e distintivi sul mercato della cantieristica e della nautica si è parlato ieri a Monfalcone al convegno "Innovazione e competitività nella navalmeccanica: il distretto tecnologico", organizzato da Regione e Comune, coordinato dall'assessore Trivigno e inserito nell'ambito della manifestazioni per il centenario del cantiere navale.

«Il territorio regionale è intriso dell'economia del mare, che porta conoscenza del settore, valorizzazione della storia e della cultura del territorio e attivazione di strumenti utili a elevare a loro volta la capacità di conoscenza. Questo è il primo caso di distretto che vuole applicare la categoria della conoscenza alla tradizione, ricerca e innovazione alla tradizione del territorio», ha spiegato l'assessore regionale Cosolini. Tra i partner, oltre a Fincantieri e Wartsila, anche associazioni di categoria, sindacati, amministrazioni locali, scuole, le Università di Udine e Trieste, Sissa e Area di ricerca. «Uno straordinario potenziale di nature diverse, a cui si aggiunge il carattere di internazionalità per i rapporti da avviare oltreconfine, per esempio con la Slovenia che già a Monfalcone avrà la presenza dei cantieri nautici della slovena Seaway. Tra gli obiettivi - ha aggiunto Cosolini -, competitività, coe-

sione sociale e maggiore occupazione, miglioramento dell'impatto dell'economia del mare sul territorio».

Sono stati Giancarlo Michellone presidente di Area Science Park e Livio Marchesini direttore di Assonave a spiegare le basi su cui si è fondato Ditenave, partendo dall'analisi che ha evidenziato priorità e necessità del settore, dalla cantieristica alla nautica da diporto, che danno grande importanza non solo alla tecnologia, ma anche all'ambiente e all'uso energetico. Tre, dunque, i settori di cui si occuperà il distretto: ricerca (ramo avviato con dieci progetti redatti dagli atenei e dalla Sissa per 2,5 milioni di euro e altri sei progetti in via di approvazione), innovazione e formazione. Con il primo si promuoveranno stimoli e organizzazione del rapporto domanda-offerta, per attivare sinergia e sviluppare progetti. Il settore innovazione avrà compiti di supporto a piccole e medie imprese nella definizione progettuale, nel trasferimento tecnologico e aiuto nell'accesso a strumenti di finanziamento e il terzo pianificherà gli interventi formativi, soprattutto per rispondere ai bisogni di figure specialistiche del settore.

Il consigliere regionale Bolzan ha evidenziato volontà e necessità "di fare sistema per arrivare a una politica complessiva del settore", mentre il presidente della Provincia, Gherghetta, ha ricordato il ruolo insostituibile della navalmeccanica nell'economia isontina, per cui si prevede un futuro roseo. Il sindaco Pizzolitto ha ricordato il nuovo ruolo che potrà avere la Regione in uno scenario politico in cui la caduta dei confini ha trasformato il Fvg da regione marginale a "cuore dell'Europa".